

## Corteo Naziskin Il Vaticano «La città è offesa»

«Ora c'è tanto imbarazzo tra le autorità cittadine. La città è offesa, indignata, e il gravissimo episodio dovrà essere vagliato dalla magistratura». Queste le valutazioni dell'Osservatore romano sulle reazioni al corteo naziskin che si è tenuto sabato pomeriggio nella capitale. «In maggiore disagio sono i funzionari della Questura che avevano autorizzato il corteo», il presidente del senato Giovanni Spadolini ha inviato al rabbino capo della comunità ebraica Elio Toaff un messaggio in cui esprime «profondo

sdegno per le pubbliche manifestazioni di intolleranza razzista». L'onorevole Mariella Gramaglia ha chiesto con un'interrogazione urgente al ministro dell'Interno se non ritiene censurabile e illegittima la decisione presa dal prefetto e dal questore di Roma. Una manifestazione antifascista è stata indetta da «Radio città aperta» sabato alle 9,30 davanti al Viminale mentre continuano ad arrivare altre adesioni all'appello promosso dalla federazione giovanile ebraica.

Gli operatori del Pic in agitazione solidali con la Croce rossa

## «Subito il 118 o è sciopero delle ambulanze»

Continuano le proteste per il dissesto dei servizi di soccorso. Questa volta a minacciare il blocco delle ambulanze contro Comune e Regione è il Pronto intervento cittadino. È in programma uno sciopero di sei ore per l'attivazione del 118. Gli operatori dell'emergenza intanto sono solidali con la Croce rossa che protesta per i mancati pagamenti da parte del Campidoglio.

RACHELE GONNELLI

Non si è ancora smorzata l'eco della protesta della Croce rossa e un nuovo blocco delle ambulanze viene annunciato, questa volta dal Pronto intervento cittadino. Da oggi tutti gli operatori del Pic sono in stato di agitazione. Inizieranno con le assemblee sindacali, proclamate dalla Cgil in ciascuna delle postazioni funzionali. Poi, nei prossimi giorni, «in assenza di segnali positivi», si fermeranno per uno sciopero di sei ore, dalle otto di mattina alle due del pomeriggio. Il servizio non si interromperà del tutto, ma i lavoratori in sciopero o fuori turno manifesteranno con le ambulanze pubbliche sotto il Campidoglio e la Regione per ottenere la riorganizzazione del Pic e l'attivazione del sistema di soccorsi 118 in collaborazione con la Croce rossa, «contro i tentativi di speculazione con le croci private».

Infermieri, barellieri e autisti delle Usl romane sono solidali con i colleghi della Croce rossa, con i quali lavorano spalla a spalla da anni cercando di sopprimere al dissesto dei servizi di soccorso. Si scagliano invece contro le dichiarazioni dell'assessore capitolino alla sanità Gabriele Mori in merito alla diatriba sui pagamenti dovuti alla Croce rossa dal Comune. Com'è noto, la Cri provinciale ha minacciato di sospendere la convenzione con il Comune se non gli vengono pagati al

più presto un miliardo e mezzo di arretrati. E l'assessore Mori ha detto di poter fare a meno delle ambulanze della Croce rossa, casomai ricorrendo alle croci private. Per la Cgil funzione pubblica «tanta spreghiatezza non si è mai vista e di certo non è un buon biglietto da visita per un personaggio che si appresta a varcare la soglia del Parlamento» (Mori è candidato per la Dc). Giudizio altrettanto negativo viene espresso anche sull'operato dell'assessore regionale Francesco Cerchia, socialista. Secondo il progetto regionale però ci vorranno altri due anni per realizzare le nuove centrali operative per le chiamate d'emergenza al 118. Il sindacato si rivolge quindi al sindaco. «Perché il massimo responsabile della sanità cittadina non apre bocca?», è la domanda rivolta a Carraro. In attesa del 118, almeno si coordini Pic e Cri, torna a chiedere la Cgil. Un progetto semplice, a costo zero: uno scambio di operatori e di esperienze tra le due centrali operative.

Intanto, sempre sul versante sanità, ieri è scoppiata una protesta nel reparto psichiatrico del San Filippo Neri. «La situazione è ormai insostenibile, veniamo spremuti come limoni», dicono gli infermieri. Sono in nove e dovrebbero essere ventidue per i 15 malati di mente, molti dei quali in gravi condizioni.

## Corse di cavalli e scommesse a Ferentino. Sequestrato l'impianto Scoperto ippodromo clandestino I rom facevano i bookmakers

Li hanno scoperti perché bloccavano il traffico. In una via di Ferentino, un paesino in provincia di Frosinone, i nomadi dei clan Spada e Morelli avevano «installato» un ippodromo volante, con tanto di scommesse clandestine. Ma il «disturbo» stradale è stato segnalato al «112». Ora, venti cavalli sono stati sequestrati e per dodici zingari è pronto il foglio di via.

Le nunioni di galoppo sulla strada di Ferentino, un paesino in provincia di Frosinone, cominciavano alle 13, anticipando un po' gli orari di un vero ippodromo. Nei giorni stabili, duecento persone affollavano la via Consortile puntando una quota di «venticento» «piazzato» sui cavalli favoriti dal pronostico. Insomma, una scenografia regolare: destrieri in corsa nella zona verde, spettatori-giocatori sull'asfalto. Ma

il clima non era quello della legalità: intorno al campo da gioco far-da-te c'erano solo alibratori clandestini. E a tirare i «filii» dell'ippodromo un gruppo di nomadi dei clan Spada e Morelli.

La gente del paese era stanca di dover fare lunghe attese a bordo delle macchine per poter attraversare via Consortile. Ogni volta era una lotta di clacson, urla e grida. Così lunedì scorso «qualcuno», forse per-



Vertice in prefettura con le circoscrizioni. In azione squadre speciali di vigili e polizia  
28 liste e 876 concorrenti in gara. Rischio di una città «incartata» dai manifesti elettorali

## Guerra agli imbrattamuri Prime multe per i candidati

Ventotto simboli e 876 candidati in gara rendono i muri della città a rischio. Contro «manifesto selvaggio» il prefetto Carmelo Caruso ieri ha convocato un vertice con i comandanti dei vigili, i presidenti delle circoscrizioni e i rappresentanti delle forze dell'ordine. Già da ieri squadre speciali in azione contro chi imbratta i muri. Lunedì sera la Corte d'appello ha dato l'ok alle liste del collegio laziale.

CARLO FIORINI

Depositate le liste elettorali scatta la guerra a manifesto selvaggio. Con 28 simboli e 876 candidati in gara l'assalto ai muri è garantito, anzi, è già iniziato. E così, ieri il prefetto Carmelo Caruso ha convocato i comandanti dei vigili urbani, i presidenti delle circoscrizioni e i rappresentanti delle forze dell'ordine per mettere a punto il piano di battaglia contro gli «imbrattamuri». Polizia, carabinieri e vigili si impegneranno sul fronte della prevenzione, cercando di individuare e bloccare gli attaccini fuorilegge. Ma i vigili urbani saranno occupati soprattutto nella repressione, facendo fioccare multe a raffica per i manifesti abusivi. Il meccanismo predisposto dal comando dei vigili e che ieri è già entrato in azione, prevede delle «ronde» che avvistano i manifesti immediatamente ne segnalano la presenza all'ufficio di affiliazione del Comune che a quel punto interverrà con gli scaricari dal muro. Poi verranno compilati i verbali a carico dei partiti o dei responsabili dell'affissione ai quali sarà inviata la multa. Se il meccanismo funzionerà davvero, la campagna elettorale dei candidati «imbrattamuri» potrebbe essere salutissima: la multa inflitta è di un milione di lire per ogni manifesto affisso al di fuori dei

spazi consentiti. I primi dati sulla quantità di multe elevate nel primo giorno di campagna elettorale ufficiale si conosceranno domani, ma basta dare un'occhiata ai muri della città per capire che se il piano del prefetto funzionasse sarebbe un miraggio. L'ufficio elettorale della Corte d'appello di Roma lunedì sera ha respinto una sola candidatura, quella della Lista Rinnovamento, per un vizio nella documentazione presentata, così i simboli sulle schede per la Camera saranno 28, 21 invece i partiti in lizza al Senato. Dalle liste per la Camera le indicazioni più importanti. Capolista è il ministro del lavoro Franco Marini, seguito da Vittorio Sbardella e da Cesare Cursi. Il Pds risponde con Achille Occhetto e con Paola De Biase in Gaiotti al numero 2. La lista socialista è invece affidata al ministro per l'università ed ex rettore della Sapienza Antonio Ruberti. Al secondo posto, l'ex «verde» Rosa Filippini. I repubblicani schierano invece l'ex ministro delle poste Oscar Mammì, mentre i socialdemocratici puntano su Carlotta Costi e sul colonnello dei carabinieri Antonio Pappalardo. La lista di Rifondazione Comunista è capeggiata da Sergio Garavini mentre la Rete mette in campo al primo posto



Leoluca Orlando seguito dall'avvocato Alfredo Galasso e dall'ex indipendente nelle liste del Pci, il magistrato Carlo Palermo. Il segretario Renato Altissimo è al primo posto della griglia presentata dal Pli, seguito dall'assessore alla cultura del Comune di Roma Paolo Battistuzzi. Nessuna novità tra i missini che hanno Fini capolista e Macerati al due. Due i partiti verdi: il Sole che ride, con Scaglia e Rutelli ad aprire la lista, e gli scissionisti che è capeggiata da Floriano Villa, vicedirettore nazionale di Italia Nostra. Si presenta a Roma anche il leghista Bossi.

Un rapido sguardo sul nutrito gruppo degli esordienti. Il primo posto spetta di diritto, per notorietà, al partito dell'Amore. Capolista è Moana Pozzi, numero due Ilona Staller in arte Cicciolina, numero tre «Barbarella», al 4 Riccardo Schicchi. Menzione di rigore per la Lista Referendum di Massimo Severo Giannini e per la Lista Marco Pannella, dove sono confluiti gli antiproibizionisti. Citazione anche per il Partito delle Casalinghe e dei pensionati che dopo l'affermazione di Brescia (5%) tenta l'avventura anche nel collegio laziale. C'è poi il Partito Giusti-

zialista che guida un pacchetto di formazioni politiche che con ogni probabilità non lasceranno un segno nella prossima tornata elettorale. Scorrendo le liste non si trovano molti «outsider» o personaggi simbolo. Sotto lo scudocrociato c'è una lunga sfilza di politici professionisti, e una delle poche presenze novità è l'ex presidente dell'Azione Cattolica Alberto Monticone. Nelle liste della Quercia si trovano i nomi simbolo dell'«antitangente» Paolo Pancino e quello di Antonello Bianchi, «eroe» della riscossa dei fuggitivi contro Ciarrapico e Andreotti, e l'attore Gianmaria Volontè.

## L'uomo, tossicodipendente, bloccato dai carabinieri Bimba «rapita» dal papà per portarla a una festa

Una telefonata al 112: «Aiuto! Mio genero, tossicodipendente, vuole portarsi via mia nipote». E Daniela, la bimba di 6 anni: «Non voglio andar via, papà beve». Un «rapimento» a lieto fine: i carabinieri hanno ritrovato la piccola in lacrime e in compagnia del padre in viale Trastevere. E visto che Daniela era stata affidata dai giudici ai nonni l'hanno riaccompagnata a casa.

Una bimba di 6 anni che urla e piange perché non vuole seguire il papà. Un genitore tossicodipendente che «strappa» dalla braccia della nonna la piccola Daniela. E la denuncia tra le lacrime della anziana donna ai carabinieri del 112. Il tutto è accaduto ieri in città, in un appartamento di viale Marconi poco dopo l'ora di pranzo.

«Ma Daniela era già in strada: il padre l'aveva strappata dalle braccia della nonna, era salito su un autobus ed era sceso in viale Trastevere. E qui che una pattuglia dei carabinieri ha intercettato la coppia. Padre e figlia sono stati portati in caserma, più tardi i militari hanno riaccompagnato la piccola Daniela a casa dai nonni. Gli uomini dell'arma: «Non è la prima volta che il «uomo cerca di portare via la bimba ai nonni».

## Ok del Comune Taxi gratuito per handicappati e invalidi

Handicappati ed invalidi potranno nuovamente usufruire del trasporto in taxi con tutte le spese a carico del Comune. Lunedì sera, come aveva promesso il sindaco Carraro, è stata approvata la delibera che autorizza il pagamento delle spese. Il servizio era stato sospeso circa un mese fa sulla base di un fax inviato dall'assessorato ai servizi sociali del Comune alle quattro cooperative di tassisti convenzionate, appunto, per il trasporto dei portatori di handicap e degli invalidi. Un fax nel quale si comunicava la sospensione della «copertura» delle spese da parte del Campidoglio, il che ha determinato ovviamente la sospensione del servizio gratuito. La nuova delibera è stata approvata con procedura d'urgenza ed è già esecutiva. Ieri mattina gli uffici preposti hanno già dato comunicazione della delibera alle cooperative di taxi.

Oggi in via alla Fiera la rassegna «Romaufficio»

## Ok del Comune Taxi gratuito per handicappati e invalidi

Handicappati ed invalidi potranno nuovamente usufruire del trasporto in taxi con tutte le spese a carico del Comune. Lunedì sera, come aveva promesso il sindaco Carraro, è stata approvata la delibera che autorizza il pagamento delle spese. Il servizio era stato sospeso circa un mese fa sulla base di un fax inviato dall'assessorato ai servizi sociali del Comune alle quattro cooperative di tassisti convenzionate, appunto, per il trasporto dei portatori di handicap e degli invalidi. Un fax nel quale si comunicava la sospensione della «copertura» delle spese da parte del Campidoglio, il che ha determinato ovviamente la sospensione del servizio gratuito. La nuova delibera è stata approvata con procedura d'urgenza ed è già esecutiva. Ieri mattina gli uffici preposti hanno già dato comunicazione della delibera alle cooperative di taxi.

## Oggi in via alla Fiera la rassegna «Romaufficio»

Comincia oggi, presso la Fiera di Roma, all'Eur, la rassegna «Romaufficio», giunta alla sua quattordicesima edizione: una mostra convegno dedicata alle tecnologie e alle soluzioni informatiche per le aziende. La manifestazione, che durerà fino a domenica prossima, presenterà il meglio della produzione italiana e mondiale. Le aziende espositrici italiane provengono per il 60,2% dall'area laziale, il 33,9% dal Nord Italia, il resto dal Sud. L'area espositiva è coperta per il 26,6% da computer e periferiche, per il 24% da software e il 13% da hardware. Molto spazio è dedicato anche ad attrezzature ed arredamento per l'ufficio. Su una superficie di 36 mila mq sono oltre 400 le ditte presenti. La produzione italiana rappresenta meno del 50%, mentre il 18,6% è rappresentato dai prodotti Usa. Il resto è diviso tra Giappone, Germania, Francia, Taiwan e Gran Bretagna. Nel corso della manifestazione si svolgeranno anche alcuni seminari presieduti dal professor Gianni Degli Antoni, direttore del dipartimento di scienze dell'informazione dell'università di Milano, e dal professor Nello Balossino, dell'università di Torino.

## Ancora due morti per overdose 23 le vittime dall'inizio del '92

Ancora due giovani morti per overdose. Il primo ad essere trovato, nelle prime ore di ieri mattina, è stato Walter Viturni, 20 anni. Il cadavere, in avanzato stato di decomposizione, era sul terrazzo di uno stabile in via Michelotti, a Pietralata. Secondo il medico legale la morte risale ad almeno dieci giorni fa. Gli investigatori ritengono che il giovane, che abitava altrove, fosse salito fin sul terrazzo in cerca di un posto tranquillo dove iniettarsi l'eroina. Il cadavere è stato scoperto dalla donna che periodicamente pulisce lo stabile. I genitori, che nemmeno sospettavano che Walter fosse tossicodipendente, ne avevano denunciato la scomparsa al commissariato di zona. L'altra vittima dell'eroina si chiamava Andrea Pennacchietti ed aveva 22 anni. È stato trovato con accanto una siringa nel parcheggio di viale Marx, al Tiburtino. Sono finora 23 i tossicodipendenti morti per overdose a Roma dall'inizio dell'anno.

## Divieto di sfilata in via del Corso Citata per danni la soprintendenza

«Citeremo per danni la soprintendenza: se ci avesse comunicato per tempo il parere sull'opportunità di tenere le nostre manifestazioni nelle sedi richieste, non avremmo perso 7-800 milioni». A parlare è Rino Tomani, presidente dell'associazione culturale «Carnevale di Roma», che per sabato e domenica scorsi aveva organizzato una sfilata in maschera in via del Corso e uno spettacolo, con artisti e gruppo folkloristici di tutta Italia, in piazza San Giovanni. Entrambi gli appuntamenti sono saltati perché la soprintendenza ai beni ambientali e architettonici, che si è espressa contro l'occupazione degli spazi, ha comunicato la decisione solo il mercoledì della scorsa settimana. Troppo tardi per disattivare l'ingranaggio che aveva ormai coinvolto decine e decine di operatori, alcuni dei quali chiameranno in causa l'associazione stessa per essere rimborsati.

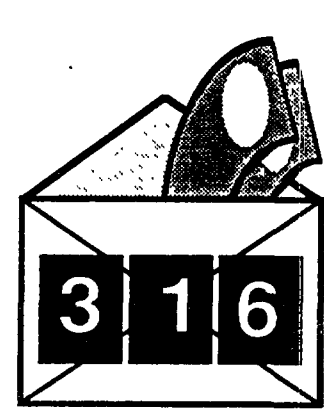
## Prima Porta Incendio doloso distrugge 7 banchi di fiori

Intervenuti con quattro mezzi i vigili del fuoco che dopo un paio d'ore di lavoro sono riusciti a spegnere le fiamme. L'ipotesi del dolo è la più verosimile, dal momento che i banchi non sono dotati di impianto elettrico, ma vengono alimentati con gruppi elettrogeni. Non è ovviamente possibile, al momento, stabilire se si tratti di un atto vandalico o di un ben più grave atto intimidatorio contro i gestori dei banchi di fiori.

## Ai lettori della cronaca di Roma de L'Unità

È stato pubblicato un numero che trattava un argomento diverso. Ce ne scusiamo con i lettori.

ANDREA GAIARDONI



Sono passati 316 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per consentire l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. Ancora non è stato fatto niente.